



FOCUS DISCOTEQUE

interviste dicembre 2024

In collaborazione con
mixer
PLANET



FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
ESERCIZI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2024

Maurizio Pasca

DISCOTECHES,
«SICUREZZA E LEGALITÀ
PILASTRI DEL SETTORE»



mixer

PLANET

DISCOTECHE

05 Dicembre 2024

Discoteche, Pasca (SILB): «Sicurezza e legalità pilastri del settore»

di Giulia Di Camillo



Quattro interviste, tutte dedicate al mondo dell'**entertainment** con le **discoteche** in prima linea, ad animare una mini-rubrica - sul sito web Mixerplanet - in collaborazione con **SILB**, parte del circuito **Fipe-Concommercio** e che dal 1967 riunisce le imprese che operano nel settore dell'intrattenimento da ballo e di spettacolo.

In apertura, ad anticipare la voce di tre imprenditori del settore, il presidente di SILB, **Maurizio Pasca**. Con lui abbiamo tracciato l'attuale scenario in cui convivono le **discoteche italiane**, guardando al 2025 come un anno importante per sancire la rinascita di un comparto che oggi conta su un valore economico di **1 miliardo di euro** ma a cui l'abusivismo sottrae tantissimo, mettendo al contempo maggiormente a rischio chi frequenta "il mondo della notte".

Sicurezza e legalità. Sono i pilastri del settore delle discoteche, due perni su cui il SILB è da sempre attivo...

«La sicurezza e la legalità sono principi fondamentali per il SILB. Pilastri su cui si fonda l'intero settore delle discoteche. Ogni attività che viene intrapresa dall'associazione è orientata a garantire che una discoteca non sia solo un luogo di intrattenimento ma anche un ambiente sicuro, inclusivo e conforme alle normative. Il SILB da sempre instaura partnership con le istituzioni e con le forze dell'ordine, in modo da sviluppare un dialogo continuo. In questo contesto, negli anni, abbiamo sottoscritto vari protocolli con il ministero dell'Interno, il primo con il ministro Alfano, poi con Salvini e ora naturalmente ne faremo un altro con il ministro Piantedosi».

Di che tipo di protocolli parliamo?

«Sono progettati per garantire che le discoteche rispettino gli standard minimi di sicurezza per ridurre al minimo i rischi. L'obiettivo, appunto, è quello di creare un ambiente dove ci si può divertire in sicurezza».

Quanto pesa l'abusivismo sul settore?

«Rappresenta una delle problematiche più gravi. L'abusivismo ha impatti significativi sia sul piano economico che sulla sicurezza. Ogni anno il fenomeno sottrae milioni di euro al circuito legale danneggiando non solo le discoteche ma anche l'immagine complessiva del comparto. Gli effetti sono evidenti soprattutto in termini di sicurezza, i locali che operano senza licenza non rispettano la normativa, sono spazi inadeguati, dove ad esempio mancano le uscite di emergenza e non c'è personale qualificato. Riguardo la parte economica, in Italia il valore dell'intrattenimento notturno è pari a circa 1 miliardo di euro. Parallelamente c'è un mercato completamente abusivo di altrettanto valore e da qui vediamo quanto pesa questo fenomeno. Basti pensare che in Spagna, a Ibiza in particolare, solo due discoteche hanno un valore economico che si aggira sugli 850 milioni di euro».

Come state cercando di contrastare il fenomeno?

«Attivamente con le forze dell'ordine, intensificando i controlli su chi non è in regola. Noi in associazione abbiamo un'apposita commissione sull'abusivismo che quotidianamente fa circa 10-20 segnalazioni, ma spesso non vengono prese in considerazione. La lotta all'abusivismo non può essere condotta solo da noi, ma l'impegno deve essere collettivo e coinvolgere le associazioni, gli operatori del settore e i consumatori».

Questo contribuisce alla lentezza di rilancio. A che punto siamo?

«Il rilancio delle discoteche in Italia è un processo che si sta ancora evolvendo con segnali positivi di recupero. La principale sfida è rappresentata dall'adattamento alle nuove preferenze delle generazioni più giovani».

Cosa cercano le nuove generazioni?

«Esperienze più personalizzate, dinamiche e spazi funzionali. Abbiamo infatti avviato una collaborazione con esperti di marketing e comunicazione per riposizionare l'immagine delle discoteche puntando a evidenziare il ruolo come luoghi di svago e spazi di aggregazione sociale e culturale».

Il 2024 come è andato?

«È stato un anno dai risultati contrastanti, da un lato si è registrata una crescita nelle presenze e forte interesse verso nuovi format e iniziative. Dall'altro abbiamo affrontato difficoltà come l'aumento dei costi operativi e la crescente concorrenza di altre forme di intrattenimento. Dal punto di vista associativo abbiamo avuto importanti successi, intensificando i programmi contro l'abusivismo e le collaborazioni con le istituzioni. I progressi ci sono ma ci vuole un impegno continuo».

Qual è l'obiettivo fissato?

«Percorriamo la strada con obiettivi a lungo termine. Il 2025 sarà fondamentale per lo sviluppo del settore: tra i progetti in cantiere la realizzazione di ricerche di mercato approfondite per comprendere i cambiamenti e agire al meglio. Il focus è sulle nuove generazioni, questi studi possono fornire informazioni preziose per guidare i gestori e gli imprenditori nella definizione delle strategie sia per organizzare gli eventi che per la comunicazione. Proseguiremo l'impegno politico cercando di ottenere riforme che semplifichino le difficoltà burocratiche e fiscali che attanagliano il nostro settore».

Non semplice...

«Un progetto ambizioso, ma siamo determinati per garantire un futuro più prospero alle discoteche».

TAG: [MAURIZIO PASCA \(/cerca/?tag=maurizio pasca\)](#), [SILB \(/cerca/?tag=silb\)](#), [FIPE \(/cerca/?tag=fipe\)](#)

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2024

Barbara Zagami

DISCOTECHES SICURE,
«DIAMO AI GIOVANI
I GIUSTI MESSAGGI»





< Home / Professione / eventi

EVENTI

17 Dicembre 2024

Discoteche sicure, Zagami (Supermarket Torino): «Diamo ai giovani i giusti messaggi»

di Giulia Di Camillo

*Quattro interviste, tutte dedicate al mondo dell'entertainment con le **discoteche** in prima linea, animeranno in queste settimane una mini-rubrica su Mixerplanet.com, in collaborazione con **SILB**, parte del circuito **Fipe-Conffcommercio**, che dal 1967 riunisce le imprese operanti nel settore dell'intrattenimento da ballo e di spettacolo.*

*Dopo **la prima intervista** al presidente del SILB, **Maurizio Pasca**, abbiamo raggiunto al telefono **Barbara Zagami**, dirigente nazionale e vice presidente a Torino del sindacato in seno a FIFE, da 25 anni gestrice del **Supermarket Club** nel capoluogo piemontese.*

FIFE, insieme al SILB, intensifica le attività in tema di sicurezza. Quanto è importante?

«Sicurezza e divertimento sono diventate un'unica parola. Solo insieme consentiranno di avere sia l'una che l'altra nel prossimo futuro. Senza la sicurezza abbiamo continuamente problemi di illegalità: è un tema di cui mi occupo da quasi cinque anni sul territorio a Torino e a livello nazionale con il SILB. Abbiamo messo in piedi tanti progetti per favorire il divertimento sicuro, come ad esempio "Questa non è un'uscita di sicurezza" con i ragazzi di IED, un manifesto e un codice etico con COGEU, il Comitato Genitori Unitario che sta lavorando anche alla nascita della Giornata Nazionale del Divertimento in Sicurezza. E ancora abbiamo introdotto il tema degli eco club che indottrina i ragazzi a essere sensibili verso la sostenibilità, corsi per il bere consapevole nelle scuole. Le discoteche hanno il dovere di offrire spazi normati, controllati e

sicuri, le norme ci sono e le seguiamo, ma anche i giovani devono essere informati. È interessante anche il progetto con il Gruppo Donne Imprenditrici di FIPE, Sicurezza Vera».

Funziona la collaborazione con le istituzioni?

«Funziona, ma siamo chiamati a fare molto di più. È necessaria una campagna di sensibilizzazione nazionale, perché i nostri locali come già detto hanno il dovere di essere sicuri, ma vanno percepiti come tali. Si dovrebbe creare una sorta di nuovo ecosistema sano, partendo sin dai giovanissimi e compresi gli artisti. Nel Torinese facciamo tante segnalazioni, anche con discreti risultati, il problema è che segnali 20 abusivi e ne aprono altri 25; è una macchia difficile da contenere. Per fare un altro esempio, collaborando a Torino con COGEU (il comitato nato dopo la strage di Corinaldo nel 2018, quando nella notte dell'8 dicembre sono morti cinque ragazzini e una mamma durante il concerto di Sfera Ebbasta nella discoteca Lanterna Azzurra propri, *ndr*), al Supermarket facciamo tanti eventi per i giovani accompagnati dai genitori. La lotta all'abusivismo è una lotta di concetto, non solo commerciale».

I giovani sono sensibili al tema?

«Sono molto attenti e sensibili, siamo noi che dobbiamo essere bravi a trasmettere in modo intelligente il messaggio che vogliamo mandargli. I ragazzi vogliono dialogo, non divieti, bisogna imparare a comunicare bene. Credo che l'informazione sia l'unica leva che possiamo utilizzare per combattere qualsiasi problema».

Gestisce il Supermarket Club di Torino da 25 anni. Ha praticamente vissuto la flessione del mondo discoteche fino ad oggi. Cosa è successo?

«Negli ultimi 20/25 anni si è abbassato il livello dell'offerta artistica, per mille ragioni. Siamo anche meno, tutte le discoteche sono in difficoltà e sono cambiati i gusti, ci sono altri modi per socializzare. Bisogna ridare credibilità al prodotto che vendiamo, e gestire meglio i prezzi».

Il nuovo severissimo Codice della Strada aggiunge ulteriori ostacoli?

«Sì, ma siamo organizzati con le sovvenzioni con i tassisti, con un progetto navette anche per Capodanno».

Cosa c'è sui tavoli di lavoro?

«A livello territoriale la regolamentazione del ballo under 16, e anche l'orario di chiusura che vogliamo spostare dalle 5:00 alle 5:30. Le discoteche non devono essere considerate un problema, ma una risorsa».

TAG: [SILB](#),[FIPE](#),[BARBARA ZAGAMI](#)

LUNEDÌ 23 DICEMBRE 2024

Mattia Nicotera

«LAVORIAMO A MODELLI
SOSTENIBILI E INNOVATIVI»





< Home / / discoteche

DISCOTECHES

23 Dicembre 2024

Discoteche, Nicotera (SILB Genova): «Lavoriamo a modelli sostenibili e innovativi»

di Giulia Di Camillo

*Quattro interviste, tutte dedicate al mondo dell'entertainment con le **discoteche** in prima linea, animeranno in queste settimane una mini-rubrica su Mixerplanet.com, in collaborazione con **SILB**, parte del circuito **Fipe-Confcommercio**, che dal 1967 riunisce le imprese operanti nel settore dell'intrattenimento da ballo e di spettacolo.*

*Il terzo appuntamento è con **Mattia Nicotera**, presidente provinciale **Silb Genova**. Nella città ligure Nicotera possiede le discoteche Goa (da oltre vent'anni) e Sys.*

Con il SILB state spingendo affinché il mondo delle discoteche diventi più legale e anche sicuro...

«Bisogna sensibilizzare sia i commercianti che i clienti sul tema. Sicurezza e legalità sono fondamentali per tutti».

Lei segue il territorio di Genova, come vi state muovendo?

«Siamo costantemente impegnati nel dialogo con le istituzioni locali, dagli assessori alle forze dell'ordine. Partecipiamo ai tavoli di confronto e proponiamo soluzioni concrete per garantire ambienti sicuri sia per chi ci lavora che per chi li frequenta».

Cosa c'è dietro una discoteca a norma?

«Per ottenere una regolare licenza rilasciata da una commissione di vigilanza, a livello strutturale deve essere tutto a norma, quindi avere una certificazione di prevenzione incendi, essere regolari con il materiale di arredo. Ci dev'essere poi una relazione tecnica di un professionista tramite cui disegnare i percorsi di

esodo. I costi, di conseguenza, sono chiaramente elevati».

Quelli di gestione quanto gestione?

«Tanto, anche quelli del personale, che deve essere adeguato, pure a livello numerico perché deve essere proporzionato alle esigenze. Il nostro è un settore particolare, non ci si può improvvisare e bisogna essere formati».

Quanto sono cambiate nel tempo le discoteche?

«Se parliamo degli ultimi 20 anni, c'è meno richiesta e quindi meno offerta. L'abusivismo pesa, ma un altro tema importante è che la gente ha anche meno soldi in tasca e il divertimento inteso come discoteca magari viene messo più in secondo piano. Poi ci sono i social media: dal loro avvento hanno dato il via a una sfida per le discoteche importante. Sono stati una grande rivoluzione, con un vantaggio della socializzazione virtuale a discapito di quella fisica».

Il settore deve dunque innovarsi?

Le esperienze devono essere più coinvolgenti e di qualità, siamo luoghi di intrattenimento ma anche luoghi di socializzazione. Come detto stiamo lavorando con le istituzioni per ottenere politiche che valorizzino il mondo della notte e a progetti innovativi come "Cities After Dark", iniziativa europea a cui ha preso parte anche il comune di Genova. L'obiettivo resta la promozione di modelli sostenibili e innovativi che portino benefici alla città. Abbiamo proposto anche una campagna di sensibilizzazione e stiamo lavorando a un evento».

TAG: [SILB](#), [FIPE](#)

23/12/2024

SABATO 28 DICEMBRE 2024

Roberto Carbonetti

«È TEMPO DI RINASCITA, MA IL
MERCATO DEVE STABILIZZARSI»



mixer

P L A N E T

DISCOTECHE

28 Dicembre 2024

Discoteche, Carbonetti (SILB): «È tempo di rinascita, ma il mercato deve stabilizzarsi»

di Giulia Di Camillo

Quattro interviste, tutte dedicate al mondo dell'**entertainment** con le **discoteche** in prima linea, animano in queste settimane una mini-rubrica su Mixerplanet.com, in collaborazione con **SILB**, parte del circuito **Fipe-Confindustria**, che dal 1967 riunisce le imprese operanti nel settore dell'intrattenimento da ballo e di spettacolo.

Per l'ultimo atto abbiamo sentito **Roberto Carbonetti**, vice presidente nazionale di SILB (è anche a capo della delegazione provinciale di Piacenza), titolare e amministratore unico di Carbonetti Group di cui fanno parte i locali "Csc Caprice", "Comoedia-Sottozero", "Paradise", "Laghi di Tuna", "La Chiesetta", "Ex Fabbrica", "The Bank Impero", "Villa Paradiso".

Sette milioni di persone frequenteranno i locali notturni per Capodanno...

«Non parliamo dei numeri di un tempo, ma rispetto allo scorso anno siamo certamente in crescita. Direi che rappresentano un buon segnale (<https://www.mixerplanet.com/tendenze/220977/discoteche-oltre-7-milioni-di-persone-attese-per-capodanno.html?anteprima=1>)».

Il peso enorme resta sempre l'abusivismo?

«Sì, non solo a Capodanno ovviamente. Facciamo continue azioni a livello nazionale e territoriale, tra cui convegni come quello intitolato "Il mondo della legalità", oppure "Controllori e controllati" e il progetto "Sicurezza Vera" dedicato alle donne. Sono diverse le iniziative, comprese le campagne informative all'interno degli istituti superiori: abbiamo presentato, ad esempio, "Il dove conta come il cosa", proprio per sensibilizzare i ragazzi sul tema della sicurezza».

Quanto sarebbe importante una campagna di sensibilizzazione nazionale?

«È un discorso in parte intrapreso. Bisogna spiegarla bene la sicurezza, spiegando cosa significa frequentare una discoteca a norma. Le persone, purtroppo, non riescono ancora a definire bene il perimetro che definisce un locale regolare, che risponda a tutti i requisiti richiesti. Occorre sensibilizzare il pubblico anche in questo

senso, ecco perché andiamo anche nelle scuole. Sembrano cose di second'ordine ma sono fondamentali per salvare la vita delle persone».

I giovani si lasciano coinvolgere?

«Sono interessati, ma anche stupiti del fatto che sia permesso esercitare attività di discoteca senza averne un'autorizzazione. La normativa c'è ed è chiara. Si tratta però di un fenomeno molto difficile da contrastare, per via dell'impossibilità a volte di fare i controlli».

Della discoteca degli anni d'oro cosa è rimasto?

«Certi format anni Ottanta e Novanta, ma anche Duemila, stanno tornando prepotentemente. Anche perché sono indirizzati a un pubblico che all'epoca frequentava quelle discoteche. Oggi c'è la fascia trapper tra i 14 e i 18 anni, quella che cerca l'evento e che va formata di più, poi c'è la 18-30 che incomincia a frequentare un locale e la sua gente, fino al buco 30-40 anni, di gente che non frequenta più le discoteche. Infine c'è un ritorno degli over 40 e serate di 50-60enni».

Possiamo, dunque, definirlo un settore in rinascita?

«Sicuramente sì, anche se non tutto il territorio risponde nello stesso modo. C'è da dire che in estate, ad esempio, le discoteche sono massacrate dalle manifestazioni temporali, che tra l'altro godono ancora di deroghe risalenti all'epoca Covid e sono agevolate a livello fiscale. Il mercato ora deve stabilizzarsi, la sicurezza deve essere garantita sempre e comunque, non può essere in deroga».

I costi sono aumentati, di conseguenza anche i prezzi. Quanto incide l'aumento?

«I prezzi sono aumentati ma non proporzionalmente ai costi. Questo proprio per non compromettere i segnagli di rilancio. I gestori, infatti, hanno assorbito gran parte degli aumenti, non ultimo quello che riguarda i diritti d'autore».

Cosa è successo?

«Non paghiamo più soltanto la Siae, con cui abbiamo sottoscritto un'intesa con FIPE, ma anche Scf e Lea. Questo ha portato a superare i compensi fissati al 10%. In totale arriviamo a circa il 13%».

TAG: [SILB \(/cerca/?tag=silb\)](/cerca/?tag=silb), [FIPE \(/cerca/?tag=fipe\)](/cerca/?tag=fipe), [ROBERTO CARBONETTI \(/cerca/?tag=Roberto Carbonetti\)](/cerca/?tag=Roberto Carbonetti)